

**PROPOSTA DI ISCRIZIONE DI NUOVO ARGOMENTO
ALL'O.D.G DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA.**

Consigliere PETRAROIA: La ringrazio e volevo sottoporre all'attenzione dell'Aula un O.d.G. che è già stato distribuito a tutti i colleghi Consiglieri, che recependo le dichiarazioni anche del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori Marinelli e Vitagliano, oltre che di altre autorità, esprime una contrarietà rispetto alla prospettiva di localizzazione di una centrale nucleare a Termoli, chiedo che venga iscritto all'O.d.G. e che si possa procedere all'immediata discussione e approvazione.

PRESIDENTE PIETRACUPA: Ha chiesto la parola il Consigliere Petraroià. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRAROIA: Prendo atto delle dichiarazioni preoccupanti del Consigliere Incollingo, voglio augurarmi che tra maggioranza e minoranza ci sia un confronto di merito sui diversi temi, nessuno mette in dubbio la contrarietà dei colleghi della maggioranza rispetto al contenuto del documento, ma la possibilità che nella prima seduta del mese, che la Conferenza dei Capigruppo ha istituito fin dall'inizio della legislatura come la seduta dove bisogna discutere di O.d.G., è venuta fuori una notizia che non è marginale per questa Regione, è stato pubblicato sul giornale di famiglia del Presidente del Consiglio dei Ministri che la città di Termoli è uno dei 4 siti dove si andrà a localizzare la centrale nucleare. Rispetto a questo argomento, il Presidente della Giunta regionale ha rilasciato un'intervista dove ha espresso la propria contrarietà, l'Assessore al Bilancio e l'Assessore all'Energia hanno espresso la propria contrarietà, non riesco a capire perché 11 Regioni italiane hanno espresso già la propria contrarietà e l'hanno fatta pervenire alla Presidenza dei Ministri e al Ministero delle Attività Produttive e al Ministero dell'Ambiente, se il Consiglio regionale del Molise assume questo orientamento che è quello del Presidente Iorio, dell'Assessore Marinelli, dell'Assessore Vitagliano e fa come hanno fatto già 11 Regioni italiane, che hanno prodotto delibere formali di contrarietà che hanno trasmesso all'attenzione del Governo, non riesco a comprendere per quale motivo questo Consiglio non può deliberare visto che siamo tutti d'accordo sul merito e tenuto conto delle sgradevoli sorprese che ci sono state, vuol dire che il Presidente Iorio non

rappresenta tutta la maggioranza, se c'è una differenza di vedute è bene che venga fuori, quanto meno si conosce l'orientamento anche dei colleghi Consiglieri che sono favorevoli all'installazione della centrale nucleare a Termoli, però dal punto di vista formale, 11 Regioni si sono già pronunciate, noi veniamo dall'esperienza negativa dell'installazione della turbogas a Termoli, dove alla fine erano tutti contrari e non si riesce a capire chi ha rilasciato le autorizzazioni, chi ha consentito l'installazione della turbogas di Termoli. Adesso siamo tutti convinti che questa installazione non deve esserci? Le amministrazioni parlano per delibere, per atti, oggi è la seduta dedicata agli O.d.G., in base allo Statuto e Regolamento i Consiglieri possono depositare alla Presidenza e chiedere che si possa iscrivere l'O.d.G. ed eventualmente si possa procedere all'immediata discussione, se l'Aula è d'accordo va bene, se ritiene di respingere lo fa, sapendo che respingendo equivale ad avviare lo stesso ragionamento che c'è stato sulla turbogas, dove per un verso tutti continuavano a dire che non andava bene, nessuno era d'accordo e poi la turbogas si è messa lo stesso.

**PROPOSTA DI LEGGE N. 119, DI INIZIATIVA DEL
CONSIGLIERE BERARDO, CONCERNENTE: <<MODIFICHE ALLA
LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2006, N. 20, AD OGGETTO: “NORME
PER LA TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALL’INQUINAMENTO
ELETTROMAGNETICO GENERATO DA IMPIANTI DI
TELECOMUNICAZIONE E RADIOTELEVISIVI”>>**

PRESIDENTE PIETRACUPA: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Preannuncio un voto di astensione rispetto a questo provvedimento perchè la ratio del provvedimento mira sostanzialmente ad andare incontro alle necessità di piccoli operatori, radioamatori che possono avere anche delle necessità per cercare di snellire e semplificare l’iter delle autorizzazioni. Ho presentato anche un emendamento su questo provvedimento perché la legge regionale in questione, su cui andiamo ad intervenire, la 20 del 2006, al momento è ancora inapplicata, sarebbe opportuno che l’Assessore all’Ambiente di questa Regione, potesse anche in Commissione consiliare competente, fare una nota di istruttoria, una relazione, per capire cosa è stato fatto fino a questo momento. Come è noto quella legge individuava una serie di procedure che dovevano servire a rimuovere le antenne per la radiodiffusione e per la telefonia, da alcuni siti dove potevano esservi rischi per la salute dei cittadini e c’era la necessità di fare dei risanamenti di bonifica di quei siti, di delocalizzazione di questi impianti di trasmissione. Tra l’altro la legge obbligava anche la Giunta regionale entro 6 mesi dall’approvazione a fare una relazione in Consiglio proprio per capire in tutta la Regione Molise quante antenne sono state collocate e dove e soprattutto dopo i controlli che dovevano essere effettuati dall’ARPAM, i siti dove potevano esserci rischi per i cittadini, per la popolazione, ma anche i siti dove ci sono beni culturali, beni ambientali di particolare pregio, perché lì si doveva avviare un iter per spostare gli impianti di trasmissione e di ricezione. Sono trascorsi più di 2 anni dall’approvazione di questa legge e ad oggi ancora la Giunta regionale non ha fatto la comunicazione prevista in Consiglio, non è stata data informazione alla cittadinanza, non ci sono informative di alcun genere circa i siti più a rischio, me ne vengono in mente alcuni che sono ubicati all’interno dei centri storici, soprattutto nei nostri comuni più piccoli e altre

situazioni di vera e propria sconcezza, mi riferisco in particolare ad una chiesetta dell'anno mille, a Cercemaggiore, nel centro storico circondata da tutte le antenne possibili e immaginabili, che sono accanto ad un bene culturale e nessuno riesce a fare nulla, ci sono state sottoscrizioni di cittadini rispetto all'inquinamento elettromagnetico, perché in quella cittadina ci sono stati casi di tumori, non riesco a comprendere per quale ragione una volta che si adotta un provvedimento e si approva una legge, per quale ragione questa legge non deve essere rispettata e non viene osservata nemmeno dalla stessa Giunta regionale. Colgo questa circostanza per ringraziare il collega che ha presentato questa proposta che ha un altro taglio, mira semplicemente ai piccoli impianti che non presentano alcun rischio, destinati ai radioamatori, che non possiamo confondere con le antenne della telefonia mobile o con gli impianti di trasmissione sia per i canali televisivi che per le radio, sono cose differenti e quindi su questi temi è utile non complicare la vita ai cittadini. Però dall'altra parte ci sono delle persone che si trovano sui tetti delle proprie case con questi benedetti impianti, è possibile sapere dopo 2 anni e mezzo se l'ARPAM ha fatto i controlli oppure no? È possibile capire se l'ARPAM ha fatto una relazione di tutti i controlli, intanto per verificare se ci sono rischi per la salute umana in quanti siti, per quali antenne e per quanti impianti? È possibile che l'Assessorato all'Ambiente possa demandare ai funzionari e ai dirigenti dell'Assessorato una verifica anche rispetto ai siti dove ci sono particolari pregi di natura paesaggistica, ambientale, di carattere archeologico - culturale, avviando un'individuazione di siti alternativi dove andare a proporre la delocalizzazione? Credo che su questi temi sia giusto che la Giunta regionale, nel rispetto della legge 20 del 2006, venga a riferire in Aula e ci faccia comprendere cosa è stato fatto fino a questo momento e qual è il programma che intende realizzare. Per questo motivo, per evitare che questa mia illustrazione rimanga semplicemente agli atti, ho predisposto anche un emendamento specifico che va ad aggiungere un comma all'art. 32, le vecchie disposizioni transitorie della legge 20 del 2006, che fa riferimento alla possibilità di individuare alcuni siti dove c'è una particolare situazione di sofferenza e di difficoltà per i cittadini, perché sono praticamente a ridosso dei centri abitati, laddove ci sono proprio situazioni di impatto ambientale che vanno a deturpare questi siti, perché per un verso facciamo la legge sugli ecomusei, puntiamo sul turismo, vogliamo valorizzare le nostre risorse, poi arrivano le persone da 1000 chilometri, vanno in un centro storico, vanno a vedere

un luogo particolarmente pregiato e lo trovano circondato da queste enormi antenne. Si tratta quindi di governare queste vicende e per governarle occorrerebbe un Governo che come al solito è assente in questa Regione e a livello nazionale. C'è un Governo che latita, abbandona alle mere perorazioni quando ci sono difficoltà anche gravi, che abbandona i cittadini, le imprese, i lavoratori al proprio destino. Non c'è una Giunta regionale in questa Regione, non c'è un Governo, non si hanno idee, non ci sono programmi, non ci sono proposte, fanno soltanto propaganda, conferenze stampa, dicono che le questioni sono tutte risolte e risolvibili, dopodiché i lavoratori vengono licenziati, i piccoli lavoratori sono abbandonati a sé stessi, ci sono soltanto promesse fatte al vento. Questo è l'atteggiamento di una maggioranza inadeguata, di un Governo che non governa e che lascia praticamente le imprese e i cittadini al proprio destino. È di questi giorni, di queste settimane la situazione gravissima in cui versano l'ITTIERRE, lo Zuccherificio, la Solagrital, il settore agricolo, ma abbiamo deciso di scrivere a "Chi l'ha visto" per sapere se c'è ancora un Governo di questa Regione e se ha qualche idea e proposta, qualche presupposto per aiutarci a risolvere le situazioni difficili che sono aperte. Mi auguro che termini questo atteggiamento di autoreferenzialità della Giunta regionale e che in maniera invece sobria e costruttiva, sia in grado di esaminare, anche insieme al Consiglio, le questioni più drammatiche che sono aperte in queste ore sul nostro territorio regionale, e sia in grado anche di sapersi misurare con la gravità di quei problemi indicando anche soluzioni che però siano soluzioni che abbiano un nome e un cognome, che siano credibili e definite nei tempi e una volta che viene adottata quella soluzione, deve essere veramente accessibile ai cittadini o alle imprese. Spero che termini anche questa situazione assolutamente antipatica di un Consiglio regionale, che dopo che ha dovuto accentuare i propri costi del 25%, con la nomina di 6 Assessori esterni che costano 10 € in più ad ogni cittadino molisano, perché si diceva che gli Assessori in questo modo potevano seguire meglio i lavori del Consiglio e dare un contributo più efficace alla risoluzione dei problemi, questi Assessori costano 2 milioni di euro in più, dopodiché si fanno i Consigli regionali e non è presente nessuno, non intervengono in Aula, non portano il parere della Giunta sulle questioni e continuano a chiudersi in un autoreferenzialità dove immagino che la Giunta regionale possa adottare tutte le scelte, i provvedimenti, sostituirsi anche agli interventi di programmazione e di pianificazione che Statuto e Regolamento

assegnano per competenza al Consiglio regionale. Mi auguro che questo comportamento assolutamente grave e sbagliato, possa fermarsi quanto prima.

PRESIDENTE PIETRACUPA: Ha chiesto la parola il Consigliere Petraròia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARÒIA: Non ho problemi ad apportare questo correttivo, anche a demandarlo in sede di raccordo tecnico, per come è scritto il comma, non è immediatamente prescrittivo, perché sostanzialmente si demanda alla Giunta regionale questa verifica, nel senso che non è un'imposizione, un obbligo, una volta individuati i siti, ci saranno specifici ed ulteriori interventi della Giunta, il che vuol dire che la Giunta una volta individuato che in quel determinato sito, dove c'è una particolare urgenza di intervenire per salvaguardare la salute dei cittadini o perché ci sono delle situazioni specifiche di temi culturali o ambientali, la Giunta adotta i provvedimenti conseguenti, però lo fa dopo averli individuati, governa questo processo, non è una cosa che si fa così.

PRESIDENTE PIETRACUPA: L'idea di trasformare la mozione in O.d.G. mi sembra possa essere condivisa, trasformare in O.d.G. impegnando la Giunta, per i siti non idonei, a sostenere con appositi interventi anche d'urgenza. Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Seguendo i comandamenti del vicesegretario del PD, Leva, che dice che è meglio una cosa minore che nulla, può andare bene anche l'O.d.G., però volevo comunicare ai colleghi che questo comma non è generico e non crea problemi di contrasto con la normativa nazionale e regionale. Questo comma dice una cosa banale, se l'ARPAM ha effettuato dei controlli e in tutto il Molise ci saranno 2 o 3 situazioni di un inquinamento elettromagnetico in un centro storico perché ci sono queste antenne della televisioni, per quella cosa specifica, la Giunta regionale definisce delle modalità e accompagna il processo, senza voler mettere in difficoltà nessuno, ma pensando di salvaguardare anche l'incolumità e la salute dei cittadini. Questa era la ratio, la norma non è stata costruita contro l'impianto della legge 20 e non è costruita contro il DPR nazionale, anzi, vuole tentare di dare uno strumento nelle mani della Giunta, che oggi materialmente non c'è, perché la Giunta in base alla legge deve semplicemente relazionare in Consiglio sull'attuazione del disposto legislativo, mentre in questo modo ci sarebbe un fondamento di legge per dare la possibilità alla Giunta di poter intervenire in quelle situazioni dove si ravvisa una situazione di particolare necessità, poi se si ritiene di non accogliere questa cosa perché potrebbe rappresentare un elemento di problematicità, può essere un'opportunità, perché per esempio, le stesse emittenti radiotelevisive o di telefonia, che si ritrovano con centinaia di firme di cittadini preoccupati, con ricorsi alle autorità giudiziarie e quanto altro, se ci affidiamo alla definizione dei TAR, significa che ci precludiamo la possibilità di governare e risolvere queste problematiche, nell'interesse sia dei cittadini che delle imprese, se invece diamo uno strumento normativo nelle mani della Giunta, per poter governare queste cose, saranno cose limitatissime, perché non è che in tutta la Regione Molise ci sono situazioni diffuse di questo genere, però la Giunta a quel punto può fare una sorta di piano di intervento ad hoc perché c'è un articolato di legge che glielo consente. Questo è il criterio e volutamente non è prescrittivo o impositivo, proprio per dare questo margine di azione alla Giunta regionale, ma dandogli forza di legge. Farlo diventare O.d.G., per me, visto che non ho i numeri per farlo passare come dico

io, può andar bene rispetto al nulla, ma l'Assessore all'Ambiente, se si ritrova domani mattina con 100 firme e una serie di pareri che mettono a repentaglio la salute di un territorio, se non ha uno strumento legislativo che gli dà la possibilità di intervenire e di operare, sostanzialmente come fa a farlo, è un qualcosa in più che non toglie nulla a tutto quello che già c'è a disposizione della Giunta e dell'Assessorato all'Ambiente, ma dà quel qualcosa in più, quello strumento aggiuntivo, dopodiché mi rimetto all'Aula e ai colleghi.

LEGGE REGIONALE 9 GENNAIO 2004, N. 3 – ISTITUZIONE DELLA “FESTA DEL MOLISE” – EDIZIONE ANNO 2008.

PRESIDENTE PIETRACUPA: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Volevo ricordare al relatore Molinaro e ai rappresentanti della Giunta regionale che in Commissione avevamo avanzato una proposta scritta, trasmessa al Presidente della Commissione bilancio, che non vedo in Aula, relatore di questo provvedimento. In quella proposta firmata dai 3 componenti della I Commissione del centro sinistra, i colleghi Totaro, Romano e Leva, oltre che dal sottoscritto, avevamo chiesto, e si faceva ancora in tempo, perché ognuno si assumesse le proprie responsabilità, sicuramente la Giunta regionale e il Presidente avevano predisposto un programma attraverso la delibera del 14 novembre del 2008, però è anche vero che la Commissione bilancio, con una lettera che abbiamo trasmesso il 1 dicembre del 2008, volendo, poteva ancora intervenire. La nostra richiesta era di tenere le celebrazioni del 45° anniversario dell'istituzione della Regione Molise, ma senza la necessità di spendere 100 mila euro, ma tenere quell'appuntamento in maniera più sobria, sapendo che in quelle settimane e in questo periodo, ci sono migliaia di famiglie in questa Regione che stanno vivendo una crisi drammatica e dare la sensazione che nel mentre i cittadini, le piccole imprese, i lavoratori, vivono condizioni di sofferenza economica e di grande disagio, la Regione Molise anziché stare al loro fianco, dare esempi di sobrietà, di compostezza, si dà alle feste e impegna 100 mila euro, che è un importo estremamente elevato. Quella proposta non è passata in Commissione, quindi c'è una responsabilità anche della Commissione consiliare, perché non voglio rimarcare le responsabilità della Giunta e del Governo regionale, ma a quelle se ne aggiungono delle altre, che sono proprie del Consiglio e della Commissione che ha ritenuto di accogliere la proposta di modifica formulata da 4 Consiglieri regionali, allora in riferimento a quello che è accaduto, bisogna ripristinare il rispetto della legge 9 gennaio 2004, n.3, che stabilisce che è il Consiglio regionale che deve approvare il programma per la festa del Molise, non è la Giunta regionale e non è il Presidente della Giunta regionale. La legge non assegna alla Giunta e al Presidente questa responsabilità,

sono anni che il Presidente della Giunta immagina di esautorare le competenze e le prerogative del Consiglio e accentra a sé queste funzioni. Ormai c'è una deriva che va in questa direzione, proprio non più tardi di ieri sera che noi ci siamo ritrovati ulteriormente in IV Commissione ad esaminare una proposta di legge, la n. 152, dove sul programma dei molisani nel mondo e quindi l'assegnazione ogni anno di 700-800-900 mila euro, viene cancellato il ruolo del Consiglio, che è quello che per statuto deve approvare i piani e i programmi, mentre l'Esecutivo, come dice la parola, li esegue, li mette in attuazione, ma nel rispetto della legge e del programma approvato dal Consiglio. Ieri sera ci siamo trovati di fronte ad una proposta della Giunta che recita praticamente che tutti gli interventi riferiti ai molisani nel mondo, al settore dell'emigrazione, verrebbero affrontati direttamente ed esclusivamente dalla Giunta regionale, in contrasto con lo Statuto e in linea con questa idea di accentrimento commissariale, nella figura del Presidente della Regione, che praticamente appare sempre più come organo monocratico che in pratica sostituisce e fa a meno degli altri organi istituzionali, credo che questa deriva vada osteggiata dall'intero Consiglio, non solo perché è contraria alla legge ed è contraria allo Statuto, ma perché abbiamo il dovere di difendere le prerogative del Consiglio regionale, allora se la legge n. 3 del 2004, stabilisce all'art. 4, che il Consiglio regionale approva il programma per la festa del Molise, voglio sapere per quale ragione, da anni, il Presidente della Giunta continua a sostituirsi al Consiglio regionale e il Consiglio non intraprende nessuna iniziativa formale a difesa delle proprie funzioni e della propria dignità. Ha ragione il collega Romano, l'anno scorso ci siamo rivolti alla Procura della Corte dei Conti e per quello che mi riguarda anche quest'anno, con una nota del 18 dicembre, ho denunciato la Giunta regionale alla Corte dei Conti, sulla festa del Molise, perché si deve smettere di immaginare che si può fare quello che si vuole, ma faccio anche di più, chiedo che il Presidente del Consiglio verifichi, anche dando mandato a dei legali, se ci sono responsabilità penali in capo al Presidente della Giunta e alla Giunta regionale su queste cose. Se c'è una legge che stabilisce che è una funzione del Consiglio, deve essere il Consiglio a fare il programma. Non si tratta dei 100 mila euro, ma si riusciva a garantire 10-15 giovani agricoltori, perché potevamo anche tenere una manifestazione in quest'Aula per il 45°, che non sarebbe costato assolutamente nulla e senza dover andare al Centrum Palace, per fare un convegno per il quale sono stati spesi 30 mila euro. È una

vergogna, che in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando si prendono 30 mila euro per andare al Centrum Palace a fare un'iniziativa dove non c'erano più di 40-50 persone che potevano tranquillamente essere riunite in un altro luogo, ad un prezzo più modico. Con i soldi pubblici, con le tasse dei cittadini bisogna essere più seri e responsabili, non si può avere questo atteggiamento di disinvoltura perché tanto i soldi sono dei cittadini e le iniziative che sono riportate all'interno di questo programma e che appartengono a 50-60 mila euro, per ripubblicare i libri di Masciotta o di Longano, ma voglio capire anche qui, abbiamo un istituto regionale degli studi storici molisani della Regione, che deve occuparsi esclusivamente di questi argomenti, che ha un Consiglio di amministrazione, presieduto dal Preside Faralli, dove c'è un Consiglio scientifico, dei dipendenti, dove c'è una struttura che ci costa dei soldi, ma è possibile che queste attività non possono essere demandate all'organo che questo Consiglio regionale ha individuato, che va a fare un'istruttoria e accerta se va ripubblicata l'opera di Masciotta, se va ripubblicato Longano o se vanno prese in esame anche altre proposte dignitose che possono riguardare cultori o uomini di cultura di questa nostra Regione? Deve essere l'IRESMO a svolgere questa funzione, perché se lo teniamo bloccato da 2 anni, e ho fatto un'interrogazione a questo proposito, l'IRESMO è bloccato perché manca un ragioniere contabile che non può mettere la firma e non può validare le decisioni, quindi è impossibilitato a spendere anche un solo euro, perché manca una figura che nella pianta organica dell'IRESMO possa prendersi la responsabilità contabile degli atti amministrativi. Sono 2 anni che ho denunciato questa cosa, con lettere ed interrogazioni, nel Consiglio continuiamo ad approvare il bilancio dell'IRESMO mettendo dei soldi e sapendo che quei soldi non possono essere materialmente attivati. È possibile che non si riesca a promuovere un incontro chiarificatore, chiamando i vertici, i dirigenti, i funzionari dell'IRESMO, provando a verificare con i responsabili del personale della Regione Molise se non individuiamo una strumentazione che aiuti l'IRESMO a svolgere compiti di istituto che sono fissati dalla legge istitutiva. Credo che su questo tema dobbiamo cercare di recuperare le funzioni, cosa centrano i libri di Masciotta e di Longano con la festa del Molise? La Festa del Molise potrebbe essere un momento in cui, senza spendere un soldo, si potrebbe, in questa sede, dare un riconoscimento ai molisani in giro per il mondo che si sono particolarmente distinti e quindi si potrebbe fare una sorta di riconoscimento

con una pergamena, una medaglia, come meritoriamente ha fatto il collega Picciano individuando l'assegnazione per i caduti del tiro a segno. Qualcosa che celebri la Festa del Molise dando a qualche molisano illustre che sta qui o che sta in giro per il mondo, che si è distinto durante l'anno e quindi si da qualche riconoscimento, che non costa nulla e che avrebbe un forte valore simbolico. Avete visto la pubblicità di Gattuso e della Calabria? Noi quanti soldi stiamo spendendo per andare a fare le fiere in giro per il mondo pagando società e non riuscendo mai a capire quali sono i risultati dopo che abbiamo investito milioni e milioni di euro. Si riesce a fare una cosa semplice ma efficace e possibilmente sobria? Altrimenti si ha l'impressione che la Festa del Molise sia semplicemente un treno che passa e viene utilizzato come un taxi dove farci salire qualche tema, qualche passeggero o qualche preoccupazione che deve trovare la risposta. 50 mila euro per ripubblicare Masciotta ce li potevamo permettere oggi? Dopo siamo andati ad aumentare i fitti alle case popolari, poi dobbiamo rimettere i ticket sulla sanità, poi diciamo che non abbiamo soldi per fare cose essenziali e abbiamo le nostre imprese in crisi, ma la Regione Molise lo vede che in Campania è stata fatta una delibera dove si danno 200 € agli operai casse integrati della FIAT perché il taglio del reddito mette a repentaglio anche la sopravvivenza delle famiglie e noi qui, anziché dare i soldi ai disoccupati, alle imprese, cercare di andare incontro alle necessità dei cittadini, dobbiamo ripubblicare Masciotta per 50 mila euro, lo abbiamo fatto d'oro, con la giustificazione che era la festa del Molise e quindi dobbiamo dare 50 mila euro per la ripubblicazione di quelle opere. Ma che cosa ha a che vedere la Festa del Molise con la ripubblicazione di quelle opere? Quelle opere potevano tranquillamente essere istruite presso l'IRESMO, si faceva una verifica con il comitato scientifico, un responsabile del servizio e potevano tranquillamente andare a verificare ed accertare se si poteva fare un'operazione di questo genere a costi più contenuti. Questo è quello che si doveva fare, non possiamo continuare a tollerare in silenzio, almeno per quello che mi riguarda, che c'è un Presidente della Giunta che non rispetta le leggi, che viola la legge n. 3 e che ritiene tranquillamente di stare al di sopra e al di fuori della legge, voglio ricordare al Presidente che il lodo Alfano non comprende il governatore del Molise, che riguarda soltanto i Presidenti della Camera, del Senato, della Repubblica, il Presidente del Consiglio, l'Onorevole Berlusconi, non sono compresi i governatori che sono ancora tutti uguali di fronte alla legge,

quindi se la legge dice che questa cosa lui non la può fare, non la può fare lui e non la può fare la Giunta e mi voglio augurare che i componenti della Giunta regionale, quando un Presidente di Giunta sottopone un documento dove si dice che bisogna adottare una proposta che va contro la legge, mi voglio augurare che ci sia qualche componente di Giunta che chieda come mai se quell'atto deve essere approvato dal Consiglio, per quale ragione ci dobbiamo sottrarre, abbiamo qualcosa da nascondere? Se non c'è niente da nascondere perché non si viene in Consiglio e si fa l'istruttoria in Commissione, si approva in Consiglio, dopodiché la Giunta, come è giusto e come recita lo Statuto e la legge, mette in esecuzione il programma. Questo è quello che bisogna recuperare in termini di interventi, altrimenti anche da queste piccole cose, si ha quasi la sensazione che la legge sia un optional, nel senso che le regole ci sono oppure no, possono essere rispettate oppure no. Credo che quel tipo di comportamento sia sbagliato, che nulla ha a che vedere con le appartenenze politiche, perché la precondizione della politica è il rispetto delle leggi e delle regole, poi si possono avere opinioni di destra, di sinistra, ma la questione è che se c'è una regola, una legge, la legge va rispettata e mi voglio augurare che questa sollecitazione ad un comportamento che è improntato al rispetto della legge, non possa essere abbandonato a qualche Consigliere che lo invoca, ma alla fine si continua a fare sostanzialmente come si vuole, perché prima o poi un Giudice ci sarà, per chi viola le regole è soltanto una questione di tempo, non è possibile non rispettarle, se una regola va aggiornata ci sono le prerogative in capo ad ogni singolo Consigliere e su proposte della Giunta che possono cambiare quella legge, se la legge non funziona si cambia, dopodiché si può dire che la regola è stata modificata, ma fino a quando c'è la legge, va osservata e soprattutto coloro che hanno le responsabilità istituzionali più significative, hanno il dovere di osservarla ancora di più e di dare l'esempio. Questa giornata in cui noi, con 3 mesi di ritardo, dopo che la festa del Molise si è fatta il 27 dicembre, che la delibera della Giunta è stata adottata il 14 novembre, ci ritroviamo a ratificare a posteriori un provvedimento. C'è una situazione di difficoltà e anziché avere la compostezza e il garbo, la responsabilità, sapersi misurare nelle sedi preposte e ricercare anche il confronto con il Consiglio, con la minoranza, è possibile che in altre parti d'Italia si adottano provvedimenti importanti e seri, si tenta di acquisire proposte da parte della minoranza, si arriva in Molise e non si ascolta il Consiglio regionale. Andate a leggere l'intesa

istituzionale fatta dal Governo Iorio, con il Governo Berlusconi e vedete gli atti che sono passati in questo Consiglio regionale, che voi avete votato, se ci sono oppure no in quell'accordo di programma, rispetto alle opere pubbliche, alle priorità e rispetto al fatto che a Termoli dobbiamo fare un porto che fa addirittura concorrenza ad Ortona o a Bari, quando sappiamo che a Termoli c'è la sabbia e non può attraccare nessuno. Di che cosa stiamo parlando! Quella è un'opera strategica per lo sviluppo del Molise, andate a vedere la direttrice che si è scelto di fare tra la Trignina e la Bifernina. Mi avvio a concludere, perché il concetto che stavo esplicitando, a meno che in questa Regione sia vietato anche l'art. 21 della Costituzione, nel senso che non può esserci più la manifestazione del libero pensiero, la libertà di opinioni, non possiamo più pronunciarci o addirittura dobbiamo andare a parlare dopo che siamo passati da qualcuno che ci deve prima indicare che cosa dobbiamo affermare. Stiamo scherzando? C'è un comportamento di omologazione, di assuefazione, di silenzio, dove tutti devono stare a capo chino ad aspettare che qualcuno ci dica quello che dobbiamo fare, ma dove è scritto, c'è un minimo di orgoglio e di dignità? Se si fa un provvedimento giusto noi siamo pronti a sostenerlo, se questa Giunta regionale ci fa delle proposte serie per governare la crisi o altre difficoltà, come abbiamo fatto in passato, ci assumiamo le nostre responsabilità e votiamo anche a favore di provvedimenti che sono anche impopolari, se invece il Governo regionale è assente e addirittura decide lontano dal Consiglio, contro i deliberati del Consiglio, chi ha stabilito che l'opera pubblica tra la Trignina e la Bifernina deve essere quella che passa sotto Guglionesi? Avete sentito il Presidente della commissione quando ha fatto la relazione in quest'Aula e ha parlato di altre opere che sono bloccate rispetto al collegamento tra Trignina e Bifernina? Quando si va a fare l'accordo di programmazione compaiono cose di cui il Consiglio non ha mai discusso e per voi è tutto normale e se qualcuno parla è un problema, perché non è sufficiente che magari ci siano organi di amplificazione, di propaganda, che non si fa in tempo a fare nemmeno uno starnuto che arrivano subito giornali e televisione, questo è il sistema, perché in questa Regione non c'è una legge sull'editoria e sulla libera stampa, quindi sostanzialmente posso oppure no fare determinate cose. Questa è la condizione di questo territorio, addirittura si vuole anche precludere a chi non la pensa in quel modo di non poterlo nemmeno esplicitare in questa sede che è la massima sede. Addirittura mi sono ritrovato

all'inizio della seduta con un collega che in maniera normale dice che in una seduta dedicata agli O.d.G. non possiamo presentare O.d.G., ma se non lo presento qui un O.d.G. contro la centrale nucleare di Termoli, dove lo devo presentare? Qual è la sede per discutere e per votare? Abbiate il coraggio di dire al Molise quello che volete fare, non continuate a nascondervi. Ho apprezzato e ribadisco il coraggio e l'onestà intellettuale del collega Picciano, che sulla questione della sanità ha avuto il coraggio di dire ai molisani che i tagli che si stanno facendo sono esattamente l'anticipazione di quello che accadrà, perché conosciamo tutti la gravità della situazione, ed ha difeso l'operato della Giunta perché dal suo punto di vista questi tagli sono necessari per evitare il commissariamento. Altra gente, in maniera gattopardesca, non ha il coraggio di assumersi le proprie responsabilità e le proprie opinioni e pensa che questa cosa comunque passi nel silenzio e può sempre dire che è stato fatto da qualcun altro. Ci vuole serietà, c'è una posizione, o si è d'accordo o si è contrari e questa è la sede in cui si fa politica, si discute e si vota, poi saranno i cittadini a dire che Iorio resterà Senatore vita natural durante, che noi saremo opposizione vita natural durante, ma saranno i cittadini dopo che in questa sede si è ragionato, discusso, ci siamo confrontati e abbiamo votato.

ORDINE DEL GIORNO A FIRMA DEI CONSIGLIERI LEVA, PETRAROIA, D'ALETE, NATALINI, BONOMOLO, OTTAVIANO E PANGIA, RIGUARDANTE LA SITUAZIONE DI DIFFICOLTA' CHE INVESTE LA ITTIERRE S.P.A. DI PETTORANELLO.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: Illustriamo un problema molto delicato, come quello dell'ITTIERRE. Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRAROIA: Mi auguro che arrivi anche il collega Berardo così si può adottare un provvedimento significativo. Sono convinto che i colleghi regionali di Isernia riescano a prestare qualche minuto della loro preziosa attenzione a questo argomento che è di una gravità estrema, ne abbiamo avuto riprova anche durante l'interruzione alle ore 14.00, quando nella Conferenza dei Capigruppo e alla presenza degli Assessori Marinelli, Vitagliano e Fusco, abbiamo avuto modo di cogliere una delegazione di piccoli imprenditori, di "fasonisti" molisani che ci hanno messo al corrente della gravità di una crisi che colpisce centinaia di lavoratori rispetto alla quale ritengo che sia un dovere per le istituzioni regionali mostrare unità di intenti e costruire percorsi per la soluzione ad una crisi che è tra le più gravi che siano mai accadute in Molise. Voglio ricordare che il centro sinistra, il 9 febbraio, ha presentato un'istanza all'attenzione del Presidente della Giunta e per conoscenza lo abbiamo trasmesso al Presidente del Consiglio, a tutti gli Assessori e ai Gruppi consiliari, in cui invitava all'unità su questo argomento. Ci sono oltre mille lavoratori, per una stima prudenziale, ma ovviamente sono un numero superiore, tra i dipendenti diretti della ITTIERRE che operano a Pettoranello e tutti i dipendenti delle piccole imprese e delle aziende artigiane dislocate in tutta la Regione. Nella nota portata a conoscenza di tutti i colleghi chiedevamo 2 cose. Come prima cosa, riprendendo una delibera che aveva fatto la Giunta regionale, la n. 49 del 26 gennaio, con cui si era attivato un tavolo regionale che doveva monitorare la crisi dell'ITTIERRE e dell'indotto, chiedevamo di ampliare questo tavolo regionale e di istituire una sorta di task force allargata all'Assessore al Lavoro per le competenze che gli sono proprie, di sostegno al reddito per i lavoratori, in particolare quelli delle piccole e piccolissime imprese; sostanzialmente con il primo punto, chiedevamo

che presso la Presidenza della Regione si facesse un monitoraggio per capire quante imprese ci sono in Molise che hanno rapporti con l'ITTIERRE, quanti dipendenti avevano a libro paga, e soprattutto quali interventi concreti la Regione poteva metter in campo insieme ad evidenti interventi di natura nazionale, per cercare di evitare il tracollo di un sistema economico così diffuso nella nostra Regione. Chiedevamo quindi l'attivazione di questa task force per capire anche di cosa si sta parlando, altrimenti si dice crisi ITTIERRE e non si riesce a comprendere che in realtà ci sono Comuni che sono anche a 100 chilometri, dove però ci sono 3-4-5 laboratori in cui lavorano 30-40-50 persone e se perdono l'impiego, per quella piccola comunità locale diventa un dramma. La seconda questione, che avevamo posto ufficialmente con questa comunicazione al Presidente della Giunta, è che con immediatezza, la Regione Molise, che è la principale interessata a questa vertenza nazionale, chiedesse l'attivazione di un tavolo di crisi nazionale. Il gruppo ITTIERRE - IT HOLDING occupa 3.500 persone che sono dislocate almeno in 5 regioni italiane, con presenze anche significative. Voglio ricordare che tra IT HOLDING e ITTIERRE, c'erano una serie di società collegate anche internazionali, come la IT Francia, Svizzera, Asia, ci sono una serie di imprese che sono controllate e quindi di proprietà della Società posta in amministrazione straordinaria e poi c'erano i contratti di licenza, le produzioni che si facevano sulla base di licenze e stiamo assistendo con preoccupazione in questi giorni al contenzioso che si è instaurato con Roberto Cavalli che ha deciso di riprendersi le proprie produzioni e di assegnarle ad un diverso fruitore e questo comporta automaticamente un taglio della manifattura, dell'attività e quindi anche qualche problematicità in più per la ripresa produttiva. Rispetto ad un'Azienda che ha queste dimensioni e che secondo quanto riportato anche da "Il Sole 24 Ore" il 26 febbraio, si parla di esposizioni per centinaia di milioni di euro. Ho la sensazione che quando si affrontano argomenti così significativi, non sempre si ha la cognizione di che cosa si sta parlando ed è un'impressione che mi dà una profonda amarezza, che di fronte ad un'impresa quotata in borsa, che sostanzialmente fallisce perché la legge Marzano è semplicemente un modo diverso di accompagnare un fallimento, per l'esposizione di centinaia di milioni di euro, si ha quasi un approccio semplicistico per dire che va bene, facciamo dare un po' di soldi dalla FinMolise e risolviamo la vertenza. Ho proprio la sensazione che si è perso il senso della misura, che non si riesce

proprio a comprendere che cosa fare, dove mettere le mani. Se “Il Sole 24 Ore” fa riferimento ad un fallimento annunciato, quindi dà cifre tali che una Regione come la nostra, oggettivamente, non ha i mezzi finanziari né gli strumenti per poter governare una vicenda così grande e problematica, per questo motivo abbiamo chiesto l’attivazione di un tavolo di crisi nazionale, come è giusto che sia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare il Sottosegretario, Gianni Letta e il Ministro alle Attività Produttive, l’Onorevole Scajola. Penso che quella sia la sede per poter coinvolgere almeno le Regioni dove ci sono aziende significative controllate dal gruppo IT HOLDING e ITTIERRE e tentare, in quella sede, insieme ai Commissari nominati dal Governo, di immaginare un percorso possibile. Stiamo provando a dire alla maggioranza, in particolare alla Giunta, ma siamo inascoltati, stiamo provando a dire che questo tavolo nazionale si deve fare quando gli “asset” sono ancora all’interno. Se un’azienda che produce perché ha un mercato grazie a dei marchi, alcuni dei quali sono controllati in proprietà e quelli evidentemente sono nella disponibilità dei Commissari liquidatori, ma altre fette di mercato sono in capo alla Società perché sono i licenziatari, ma se il licenziatario mi toglie la licenza, perdo una fetta di mercato, automaticamente ho perso una fetta di lavoro e di produzione, quindi significa che l’attività che fa la terna commissariale, è oggettivamente più complicata, perché non è una questione di buona volontà, stiamo parlando di un mercato mondiale, di un’impresa globale che produce in Cina, assembla nell’Est Europa, ha dislocazioni in tutta Italia e che ha uno smercio con questi marchi da New York a Mosca, in giro per il mondo, stiamo parlando di una cosa di questo genere, non possiamo immaginare di avere un approccio provincialistico del Comune di Pettoranello e pensiamo di aver scoperto il mondo. Occorrerebbe una capacità di analisi, di approccio, di approfondimento, di studio di questa tematica un po’ più seria e un po’ più sobria perché non si può giocare con le amarezze di alcuni imprenditori, alcuni dei quali si ritrovano al cospetto di un fallimento, non per la prima volta. Sappiamo in passato del Gruppo Perna, della POP 84, la PANTREM, la GTR, adesso l’ITTIERRE, non vorrei che ci fossero degli operatori con l’abbonamento con i fallimenti. Si tratta di cercare di capire soprattutto dal punto di vista del piccolo artigiano, perché ci possiamo girare intorno con tutta l’eleganza che vogliamo, ma i crediti che vantano nei confronti dell’impresa fallita, sono inesigibili, sono crediti a chirografo, e nella migliore

delle ipotesi occorreranno anni per recuperare quei crediti. Intanto quelle imprese hanno un danno immediato, non sanno dove andare a prendere le risorse che servono per andare avanti. Rispetto a queste cose avevamo provato a dare questa doppia indicazione. Sono convinto che i Consiglieri regionali della provincia di Isernia riescano a prestare qualche livello minimo di attenzione rispetto a questo dramma di carattere occupazionale. Nel Nucleo industriale di Venafro c'è stata una serie di fallimenti e di chiusure aziendali, cerchiamo di metterci d'accordo sul fatto che abbiamo un dramma nel dramma, nel senso che non è che a fronte del fallimento della ITTIERRE ci sono altre attività che stanno aprendo, prosperando e che occupano gente, abbiamo una situazione grave in tutta la Regione e nello specifico è grave per la provincia di Isernia. Rispetto ad una cosa di questo genere, perché sono passati 2 mesi e ancora non abbiamo un tavolo di confronto nazionale su questa crisi? Ognuno deve prendersi le proprie responsabilità, il centro sinistra in maniera seria e anche responsabile, sta accompagnando per quello che è possibile le richieste formali in cui noi ci appelliamo all'unità delle Istituzioni, perché se parlano un solo linguaggio, probabilmente abbiamo anche una maggiore udienza nei tavoli di governo a livello centrale, però se ancora oggi non abbiamo la cognizione di qual sia la ricaduta in Molise - sono rimasto sbalordito nell'incontro che abbiamo tenuto oggi - che dopo 2 mesi i tre Assessori presenti a non sapevano il numero delle imprese molisane coinvolte, non sapevano il numero dei lavoratori dipendenti delle imprese "fasoniste", non sapevano l'ammontare del credito vantato da queste imprese nei confronti dell'ITTIERRE. Di che cosa stiamo parlando? Come è possibile? Siamo al livello del bar dello sport. Un altro dice di non preoccuparsi perché i soldi li tira fuori la FinMolise, ma quali soldi se non si conosce il credito vantato da queste imprese nei confronti dell'ITTIERRE. Non abbiamo speso una sola parola sulla terna commissariale, che se non accompagna questo processo di riorganizzazione e di rilancio e non evita che ci sia la dismissione della "Gianfranco Ferrè spa", controllata al 100%, o di altri asset, che possono avere un'appetibilità per i nostri concorrenti, alla fine possiamo fare tutti i sacrifici che vogliamo, tanto con i soldi pubblici i sacrifici sono gratis! La Regione Molise si fa carico sostanzialmente dei debiti contratti da una società fallita: ma se è vero che sono stati distribuiti 9 milioni di euro di premi di produttività all'interno della Società, non più tardi del mese di giugno, spero che questa notizia non sia vera, non so quanto percepiscono

i manager che hanno condotto l'Azienda al fallimento, che sono ancora lì e che si permettono di telefonare al piccolo artigiano che da mesi non viene pagato, minacciando di non farlo più lavorare se non consegna la merce, dopo che hanno portato l'Azienda al fallimento! Non è stato rimosso un solo manager! Immagino che su questi temi dovremo essere un po' più attenti, quando la Giunta viene e dice che non serve un tavolo regionale, ma dov'è che queste persone devono andare a chiedere risposte per i loro problemi? Se siamo il Consiglio e dobbiamo avallare degli interventi, abbiamo il dovere di sapere quante sono le imprese, i lavoratori coinvolti; stamane sono venuti qui 40 imprenditori, tutti hanno dovuto licenziare una parte dei loro lavoratori perchè non erano più in grado di pagare, significa che la cassa integrazione in deroga per i dipendenti delle imprese con meno di 15 addetti, se i lavoratori sono già stati licenziati, percepiranno solo per 8 mesi l'indennità di disoccupazione, terminata la quale non c'è alcuna forma di sostegno al reddito. Possiamo provare a vedere se sappiamo quanti sono i lavoratori che negli ultimi mesi purtroppo sono stati licenziati per l'aggravarsi di questa crisi e tentare di reinserirli in un meccanismo di tutela del reddito con la cassa d'integrazione in deroga almeno per 12 mesi? In modo tale che, almeno, se non riusciamo a fare altro, diamo un minimo di respiro a delle famiglie che si ritrovano senza soldi e quindi in gravi difficoltà. Ci vuole qualcuno che faccia un chek-up e che vada a controllare all'INPS rispetto ai nominativi delle imprese, quanti sono gli occupati di ognuna di queste imprese negli ultimi 8 mesi? Ho la sensazione che non si riesce a capire da dove partire e che cosa fare, c'è un livello di inadeguatezza che non merita nemmeno di essere denunciato, tanto è eclatante, perchè di fronte alla gente che non sa come vivere, la politica dovrebbe fare un sussulto di responsabilità per fermarci un minuto e cercare di capire con quali strumenti cerchiamo di intervenire sapendo che non tutti gli strumenti sono nelle nostre mani, perché è il mercato che domina, che governa, che controlla, alcune questioni sono di carattere nazionale. Anche qui siamo costretti ad intervenire senza la Giunta, ma voglio appellarmi alla responsabilità di questa maggioranza: riuscite almeno una volta a convincere il Governo Berlusconi a mettere qualche euro per salvare qualche azienda di questa regione oppure no? Non so se avete seguito domenica sera la trasmissione di "Presi Diretti", dove hanno mostrato che è fallita l'azienda e hanno chiuso vicino Firenze la Elettrolux, 400 dipendenti, hanno fatto una cordata dove lo Stato, il Governo Berlusconi ha messo 15 milioni,

la Regione Toscana ha messo 10 milioni, un imprenditore toscano ne ha messi altri 10 milioni e hanno riconvertito l'azienda, che la Elettrolux ha ceduto al costo simbolico di 1 euro alla nuova società, hanno messo su un'azienda per fare i pannelli solari, non hanno licenziato nessuno, grazie al fatto che il Governo Berlusconi non ha messo le chiacchiere come ha fatto con voi con lo Zuccherificio, ha messo 15 milioni sul tavolo, non ha messo le chiacchiere come ha fatto fino a questo momento con la ITTIERRE, perchè alla ITTIERRE ha messo i Commissario, non i soldi, per risolvere la vertenza. Allora su questi argomenti si riesce ad avere il tavolo nazionale dove il Molise insieme possa andar a manifestare a Roma come è successo nel 1994 contro un Governo dello stesso colore del Presidente della Giunta, avvocato Giovanni Di Giandomenico, rispetto al quale dovrete solo togliervi il cappello, perché non siete capaci di amministrare. Il Presidente della Giunta convocò i sindacati e disse che 1000 posti di lavoro erano a rischio alla SAM, bisognava andare a Roma e partirono 20 pullman, ma il Presidente della Giunta anche se era dello stesso colore politico, stava in testa al corteo, per difendere gli interessi del Molise. Stiamo perdendo 1500 posti di lavoro alla ITTIERRE, dove sta il Presidente della Regione che deve mendicare con voce flebile un tavolo, bisogna saper rivendicare i diritti di un territorio quando è a rischio, perché non stiamo parlando di noi, ma di centinaia di famiglie, ci saranno decine di Comuni in provincia di Isernia che rischiano e altro che il provvedimento dell'ottimo collega Chierchia se si perde l'ITTIERRE e se si perdono i laboratori, altro che! Non voglio approfittare della vostra pazienza, l'ordine del giorno mira ad affrontare le questioni dell'emergenza, anche attivando tutta la strumentazione, il collega Leva che lo ha predisposto ha immaginato di utilizzare anche le risorse comunitarie, tutto quello che occorre, però oggi si comincia ad approcciare in una maniera più seria di fronte ai danni di questa Regione, poi c'è la dialettica politica, fino ad ora non abbiamo detto una sola parola, perché non è nostra intenzione lavorare a distruggere, perché quei lavoratori meritano da parte nostra il massimo dell'umiltà e della concretezza nel cercare di trovare risposte possibili in un contesto difficile, però, intanto, avanti deve andare la Giunta e la Giunta regionale deve saper fare il suo mestiere, poi possono esserci anche i nostri sacrifici, poi possiamo decidere di devolvere i nostri soldi, ma l'Assessore deve prima venire e dire che questi avanzano 100 milioni di euro e dobbiamo sapere che la FinMolise deve cacciare questi soldi!

Voi pensate che i Commissari liquidatori firmano i Commissari fallimentari? Ma pensate veramente che abbiamo la melma al naso, si offende l'intelligenza delle persone, ma quale Commissario fallimentare di fronte ad una procedura concorsuale potrà mai certificare e mettere per iscritto che entro 180 giorni dà 180 milioni di euro. Non lo possono fare perchè non dipende dalla loro volontà, perché l'ammontare dei crediti segue la procedura del fallimento e ci sono i creditori e l'impugnativa delle banche, ma con chi pensate di parlare? Non pensiamo di prendere in giro persone che rischiano il fallimento, che hanno le cambiali, che hanno addosso l'INPS, che non sanno come fare, dobbiamo avere l'onestà di dire che non possiamo fare nulla piuttosto che prenderli in giro, se invece dobbiamo adottare qualche provvedimento, dobbiamo fare le cose concrete e possibili. Per queste ragioni non possono che esprimere rammarico per questa modalità, di fronte ad una cosa del genere il Presidente della Regione doveva chiamare i Capigruppo anche dell'opposizione. Sta crollando l'ITTIERRE e una sua provincia e non si ha la sensibilità istituzionale di vedere quali interventi si possono fare. Vogliamo fare politica sui danni delle persone? Sulla gente che ha perso il lavoro e che non sa come fare? Siamo all'assurdo! Spero che ci sia la possibilità di recuperare un minimo di buon senso di fronte a queste cose, evitiamo di fare battaglie di parte perché se perdiamo questi pezzi della nostra economia, perdiamo tutti, perché è il Molise che fa un passo indietro.

PRESIDENTE PIETRACUPA: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Sono d'accordo con la seconda ipotesi formulata dal collega Muccilli anche perché alla presenza degli Assessori, ci sarà la possibilità di approfondire le cose.

PRESIDENTE PIETRACUPA: Il dibattito rimane aperto.

Consigliere PETRARROIA: Se c'è la presenza degli Assessori che potranno darci delle indicazioni precise di merito su quello che stanno facendo, perché quando ci sono lavoratori ed imprenditori che vengono in Conferenza di Capigruppo, mi è stato insegnato che a cospetto degli esterni c'è un garbo istituzionale che dovrebbe evitare di trasformare quel luogo in un luogo di contesa politica. Noi abbiamo avanzato una proposta, sono state formulate delle ipotesi che spero che siano fattibili e percorribili per il Molise, ma devo anche affermare in questa sede, perché quello che ho affermato rimane agli atti e lo possiamo andare a ricontrollare, dopodiché spero di aver torto, spero di sbagliare, che di fronte ad una crisi così grande non si può venire ad una riunione senza un documento, i numeri e le cose.

PRESIDENTE PIETRACUPA: Ho fatto una richiesta scritta.

Consigliere PETRAROIA: Vorrei evitare, perchè sono 5 anni che è stata fatta, grazie al lavoro di tanti colleghi anche della precedente legislatura, il Museo Giovannitti non può partire con la fondazione e con tutte le attività che invece sarebbero preziosissime, una serie di attività serie per il Molise sono ferme perché una legge fatta 5 anni fa è bloccata in quanto non c'è un direttore del Museo.